

## Sindaci, vescovi e il Papa Firenze città del dialogo

di Ferrara ● alle pagine 4 e 5



▲ L'annuncio del summit

# Firenze, la città del dialogo apre le porte al Mediterraneo

Dal 23 al 27 febbraio ospita sindaci e vescovi del "mare nostrum" per un confronto fra popoli e fedi. Il Papa celebrerà la messa in Santa Croce, in arrivo anche il presidente Mattarella e il premier Draghi

**Il doppio evento  
in parallelo  
organizzato da  
Palazzo Vecchio  
e dalla Cei  
Nardella: "È un  
appuntamento  
epocale"**

di Ernesto Ferrara

ROMA – Il ritorno di Papa Francesco, ma anche del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il premier Mario Draghi e il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Sessanta vescovi, dalla Spagna a Baghdad ai custodi di Terra Santa - e altrettanti sindaci da mezza Europa, dal Nordafrica, dai Balcani e dal Medioriente. Luoghi di guerra, tensioni, storia: da Gerusalemme a Sirte, da Porto ad Atene, da Marsiglia a Belgrado e Istanbul. E un gigantesco apparato di sicurezza e diplomazia già in moto da mesi. Un doppio mega evento proiettato a Firenze come non mai da decenni al centro del palcoscenico internazionale. È l'incontro dei vescovi e sindaci del Mediterraneo, in programma in parallelo tra il 23 e il 27 febbraio. I politici e le autorità religiose dei Paesi bagnati dal "mare nostrum" dialogheranno e si incontreranno in più luoghi della città, da Pa-

lazzo Vecchio al teatro del Maggio al complesso di Santa Maria Novella e tutto si concluderà domenica 27 proprio con la visita del Santo Padre, che prima in Palazzo Vecchio presenzierà alla seduta finale di sindaci e vescovi uniti e poi, dopo aver incontrato in privato in Sala D'Arme 50 rifugiati accolti a Firenze, forse spostandosi per un tratto sulla Papa mobile, celebrerà messa e Angelus in Santa Croce. Circa 800 persone ammesse in basilica (parrocchie e realtà del volontariato stanno selezionando le presenze, disabili e fragili in primis) e una capienza in piazza coi maxischermi per circa 1.250 presenze, il 10% della capienza. «Appuntamento epocale per la città» lo presenta ieri nella conferenza stampa all'Università Lumsa di Roma il sindaco Dario Nardella insieme al cardinale presidente della Cei Gualtiero Bassetti, al vice Antonino Raspanti e all'arcivescovo di Firenze Giuseppe Betori. La città dell'arte e della bellezza che tenta di creare una piattaforma di dialogo e confronto tra popoli e tra fedi, proprio nel bel mezzo di una delle crisi sociali ed economiche più forti degli ultimi decenni. E a più di sessant'anni dalla leggendaria foto dell'abbraccio del sindaco di Mosca col cardinale Elia Dalla Costa e dai successivi Colloqui mediterranei con israeliani e palestinesi organizzati da La Pira, la scommessa di Firenze di stupire il mondo è di nuovo lanciata. Non

sarà facile, le tensioni sono fortissime. Basti pensare alla lunga lista di sindaci invitati ma non confermati, dal Cairo a Damasco. E a quelli bloccati dai loro governi, come la prima cittadina di Tunisi Souad Abderrahim, a cui ad ora non è stato concesso il visto per uscire dal Paese. Ma ci sono anche presenze su cui la polemica è pronta ad alzarsi da sinistra, come quella dell'ex ministro dell'Interno Marco Minniti, presidente della Fondazione MedOr, protagonista degli accordi in Libia sui migranti. «I problemi del Mare Nostrum, del grande lago di Tiberiade come lo chiamava La Pira, devono essere affrontati insieme: è necessaria, come ci ricorda il Papa, una visione poliedrica e non miope per affrontare la crisi dell'area mediterranea, dove sono nate la gran parte delle civiltà conosciute» osserva Bassetti ricordando come tutto iniziò un anno e mezzo fa: la voglia di dare seguito al G20 dei vescovi a Bari nel febbraio 2020, la telefonata di Nardella, il confronto col Santo Padre. La Pira come modello, ispirazione: «Non c'è



ancora un miracolo identificato per la beatificazione» spiega Betori, ma in fondo per i fiorentini è “santo” da decenni. «Scommise la sua carriera riuscendo a tracciare una rotta storica di dialogo tra i popoli», lo ricorda Bassetti. «E noi oggi aggiungiamo un tassello a quel percorso coraggioso durante la stagione della Guerra fredda. La Pira continua a lasciare segni» riconosce Nardella. Saranno 5 giorni di iniziative: non ci sarà Ursula Von Der Leyen, ma potrebbe esserci la presidente dell'Europarlamento Metsola. I sindaci del Florence Mediterranean Mayors Forum arrivano quasi tutti il 24 sera, giovedì. Tra i 60 confermati Siviglia e Granada, Lubiana e Tel Aviv, Sirte e Betlemme, Tirana, Sarajevo, Nicosia. Ma anche Roma, Palermo, Napoli, Milano, Livorno e Pisa. A Villa Bardini il ricevimento di benvenuto. Poi due giorni di confronto tra Palazzo

Vecchio (dove in Sala D'Arme sarà anche allestita la mostra dell'artista israeliano Amos Githai) e il Maggio. Ospiti da Romano Prodi all'Alto commissario Onu per i rifugiati Filippo Grandi, da Enzo Bianco alla presidente delle Comunità ebraiche **Noemi di Segni**. Ma anche vertici della sanità israeliana, alti dirigenti delle organizzazioni dell'Onu per le migrazioni e la desertificazione e dell'Oms, per i temi della pandemia. Il sabato firma della carta finale, forse al Maggio. Domenica mattina sessione col Papa nel Salone dei Cinquecento, poi la messa. E ci sarà anche il Capo dello Stato Sergio Mattarella, che torna a Firenze dopo la visita di dicembre al Maggio e proprio qui inaugura il nuovo settennato. I vescovi iniziano mercoledì 23. Quartier generale di quello che Bassetti chiama «sinodo» il complesso di Santa Maria Novella. Il premier Draghi - che sarà in città per una visita e un

vertice con Nardella e Giani su tutti i dossier, a iniziare dalle infrastrutture - porterà il saluto a inizio lavori. Primo tema, cittadinanze. L'idea di riconoscersi oltre le fedi nelle città. Giovedì e venerdì due temi: diritti e doveri delle comunità ecclesiarie, anche con esponenti laici. E di sera vari eventi organizzati dalla Curia per celebrare luoghi e figure fiorentine: in San Marco accanto alla cella di La Pira, in Duomo e al Battistero dov'è allestita la mostra delle Pietà di Michelangelo. Poi momenti dedicati a Dalla Costa e don Milani, don Facibeni e don Divo Barsotti (Santissima Annunziata) ma anche eventi sulla carità (incontro con le realtà fiorentine in San Lorenzo) e l'ecumenismo (Santo Spirito). Il sabato carta d'impegni coi sindaci. La domenica il Papa, per la terza volta nel suo pontificato a Firenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### ▲ Sergio Mattarella

Quella di Firenze sarà la sua prima uscita ufficiale fuori Roma del nuovo settennato





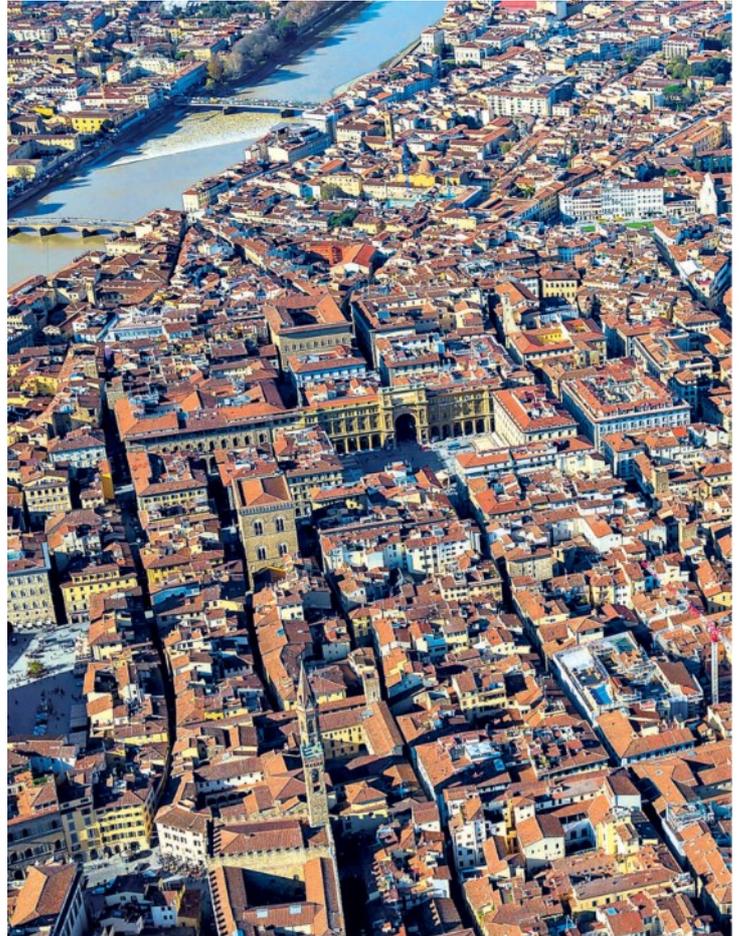
▲ **Mario Draghi**

Il premier porterà il saluto del governo al sinodo dei vescovi



▲ **Papa Francesco**

Torna per la terza volta a Firenze, celebrerà la messa in Santa Croce



▲ **Una città blindata**

Nei giorni degli incontri Firenze sarà una città blindata. Ingente il piano di sicurezza vista la contemporanea presenza di politici e vescovi da tutta Europa

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994